

«A Sanremo per promuovere libri»

Al Bano, Cristicchi, Maffucci: ambizioni letterarie al Festival

MILANO — In questo Festival di Sanremo che comincia fra un mese, per la prima volta non sono in gara solo canzoni, ma anche ambizioni letterarie: Al Bano, Maffucci degli Zero Assoluto, Simone Cristicchi faranno musica, in un certo senso, per promuovere le loro opere letterarie.

«L'uomo vive di paranoie. La tua donna è sempre più pericolosa di te». Pensieri tratti dal folgorante romanzo breve di Matteo Maffucci, ovvero la metà degli Zero Assoluto. Si intitola «Spielberg ti odio» ed è un piccolo caso letterario che potrebbe far ombra al brano «Appena prima di partire», la canzone che gli Zero assoluto presentano in gara a Sanremo. Al di là della sua canzone «Nel perdono» Al Bano è fermamente intenzionato a promuovere la sua autobiografia uscita prima di Natale da Mondadori «E' la mia vita» (scritto con Roberto Allegri, dove c'è tutto da Romina alla tragedia di Ylenia, alla Lecciso); Simone Cristicchi in gara col brano «Io ti regalerò una rosa» considera il libro «Centro di Igiene mentale» (in uscita il 28 febbraio per Mondadori) parte integrante del suo progetto musicale. E naturalmente anche Matteo Maffucci-Zero assoluto ritiene il suo «Spielberg ti odio» (Rizzoli) complementare all'album che sta realizzando.

Ricorre, nel romanzo breve di Maffucci, una certa Elisa, quasi un'ossessione, come del resto Spielberg. «Ho scritto 168 pagine in due anni. Vivere da solo mi ha messo in moto questa voglia. Elisa è un amore talmente im-

menso da odiarlo. E peggio ancora Spielberg che trasmette dell'amore, del sesso e tutto il resto una idea di perfezione che contribuisce alla tua frustrazione quotidiana. Impossibile fare una doccia erotica in due a casa, prima a poi qualcuno colpisce il miscelatore e allora scottatura e getto gelato (nei film non succede). I baci stradali con pioggia nei film vengono perfetti in Viale Parioli a Roma t'arriva lo schizzo d'un'auto». Insomma la canzone va stretta. «Sì, non c'è spazio per le sfumature, per gli esempi, per

certi dettagli».

Va stretta la canzone anche a Simone Cristicchi. «Sia la canzone in gara che il libro in uscita - spiega - sono nati dopo un viaggio nei vecchi manicomi italiani nel corso del quale ho girato anche un documentario che presenterò a Sanremo. Ho parlato con persone che hanno vissuto questa triste realtà. In buona sostanza "Storie di matti". Anche l'album più che un disco è un film».

Molto attratto da tutto ciò che è devianza Cristicchi confessa cosa lo ha colpito di più. «Le lettere di ricoverati che scrivevano dal manicomio di Volterra. Lettere mai inoltrate ai destinatari secondo i regolamenti di allora».

E Al Bano? Nel suo caso fra il libro e la canzone in gara c'è solo un collegamento concettuale: «Sia in musica che in prosa - spiega - Posso raccontare le pagine della felicità e anche quelle della profonda tristezza, sapendo che non sono affogato né nell'una né nell'altra». «La canzone di Sanremo parla di Dio, è un invito affinché l'uomo recuperi umiltà e abbassi la violenza della armi concentrandosi verso alti valori. Altrimenti l'umanità non avrà scampo. E' uno dei brani più difficili della mia carriera».

Mario Luzzatto Fegiz

Dal romanzo al saggio

• **ZERO ASSOLUTO**

Matteo Maffucci, metà del duo, ha pubblicato il romanzo «Spielberg ti odio»

• **ALBANO CARRISI**

«E' la mia vita», scritto con Roberto Allegri, è la biografia del cantante

• **SIMONE CRISTICCHI**

Ha scritto «Centro di Igiene mentale» (esce il 28 febbraio), un viaggio nei vecchi manicomi italiani

